

## Quando i malati ti insegnano la vita



● Carissimo direttore, ancora una volta i day service dell'Onco-logia territoriale sentono la necessità di condividere piccoli gesti apparentemente insignificanti ma nella realtà ricchissimi di senso di vita. L'immaginario comune e forse anche il nostro comportamento di noi operatori sanitari, porta a credere che il tumore rappresenti una frattura tra il prima ed il dopo; la vita dal preciso momento della diagnosi, non è più la stessa e forse non è più neanche vita, tutto è diverso e non tornerà mai più come prima. Ma c'è un ma! E quel ma sono i nostri malati, ancora una volta; proprio loro ci dicono che in realtà la vita continua e può essere affrontata nella normalità, routine e semplicità di tutti i giorni anche quando quei giorni sono impiegati in parte per fare prelievi, visite e terapie. E' un segnale forte, poco subliminale e molto chiaro che ci dice quanto la vita sia bella e valga la pena di essere vissuta nella sua totalità anche quando ci pone davanti delle strettoie, delle salite e dei percorsi tortuosi.

Così ci insegnano oggi, il malato O. a Castelsangiovanni e la malata S. a Bobbio. Estate in arrivo, la temperatura sale e la voglia di fresco si fa sentire e come se non bastasse è il compleanno di L. e lei ha deciso di onorare il compleanno facendo la terapia come previsto dalla tempistica. Già, troppi "come se non bastasse"! Lo nota anche O. ed ecco materializzarsi un grande cesto di frutta, pesche, albicocche, ananas, un melone e subito la festa comincia. Il caffè inizia a gorgogliare nella moka, l'aroma inebria il lungo corridoio sotterraneo ed in men che non si dica una golosa macedonia riempie di colore la scodella di ogni malato. Ed è subito allegria, ed è subito vita ed è subito normalità!

Si cambia valle ma la scena è simile, finalmente è l'ultima terapia di S. la "pasticceria" del day service di Bobbio. Ad ogni ciclo puntuale, una dolce sorpresa per tutti i presenti, biscotti, pasticcini o torta fatti da lei hanno ogni volta rallegrato golosamente cuore e palato.

Così anche oggi arriva con S, una torta ed è la volta delle mandorle.

Anche qui il caffè inizia a gorgogliare nella moka, l'aroma inebria il lungo corridoio al terzo piano ed in men che non si dica, una profumata fetta di torta fa venire l'acquolina in bocca a tutti i malati e c'è anche tempo per un passo di danza! Ed è subito allegria, ed è subito vita ed è subito normalità!

Che dire di più se non ancora una volta grazie ad O., a S., a L. ed a tutti i nostri malati che ogni giorno trasformano il nostro lavoro in vita.

**Patrizia Mordenti e il personale dell'Onco-ematologia territoriale**